Martedì 8 Ottobre 1895

Udine - Anno XIII - N. 240.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il Papa e gl'intransigenti

Di chi è prigioniero Leone XIII?

A conferma di quanto è detto in una nostra corrispondenza da Roma, che abbiamo pubblicato ieri, togliamo dal *Secolo XIX* il seguente telegramma del corrispondente romano del giornale genovese:

« Se le mie informazioni sono esatte, fra Leone XIII e il cardinale Rampolla, suo segretario di Stato, è, giorni fa, scoppiato un fiero dissidio.

Il Rampolla, ragionando al Papa delle ultime feste, gli fece osservare che una protesta sarebbe necessaria; Leone XIII si mostrò d'avviso contrario.

Il suo interlocutore volle ancora insistere, ed allora il Pontefice, alquanto seccato, gli rispose:

— Mio [illegible] signor cardinale, io non obbedisco che agl'impulsi dell'animo mio, ai suggerimenti della mia coscienza!

Il Rampolla non fiatò: comprese subito che non era il caso di aggiunger sillaba, per non irritare maggiormente il Pontefice, che, fra le altre cose, era di pessimo umore e alquanto indisposto. Ma, più tardi, trovandosi a parlare con alcuni cardinali, uscì in frasi poco riguardose verso il Papa, dicendolo influenzato dall'elemento conciliatore.

Lo seppe Leone XIII, e fece immediatamente chiamare il cardinale Rampolla, col quale si trattenne circa mezz'ora.

Naturalmente, è impossibile sapere ciò che sia passato tra i due personaggi; ma coloro che videro uscire dagli appartamenti del Pontefice il segretario di Stato, notarono che questi era ancora molto concitato, e acceso in volto.

Vi fu anche un monsignore, che udì da lui queste precise parole:

— Anche questa è vinta! Ce n'è voluto!

Evidentemente il Rampolla alludeva alla protesta; ed infatti il giorno dopo si diffuse in Vaticano, la voce che il Papa, ponderate meglio le cose, aveva divisato di uscire dal riserbo che si era imposto.

La voce ha, io credo, un serio fondamento di verità, tanto più che stasera l'*Italia*, — giornale, al solito, bene informato delle cose vaticane, — dice imminente la pubblicazione di una protesta, ma [illegible] temperata, e tale da potersi considerare come uno dei più importanti documenti che sieno usciti dalla Cancelleria vaticana dopo il 1870.

Ma, ciò che è molto commentato è questo fatto: che il Papa, ancora una volta, ha piegato il capo davanti alla volontà del Rampolla e degli intransigenti. Sono costoro che fanno e disfanno, trascinando il Pontefice ad atti dai quali egli certamente rifuggirebbe. »

La fine di Maometto?

Quello che avviene oggi in Turchia — là in quella Stambul che Edmondo De Amicis ci ha dipinta coi vivaci colori della sua mirabile tavolozza — sarebbe assolutamente inconcepibile, se purtroppo non fosse vero. Dimostrazioni, torbidi, scaramucce, battaglie per le vie e per le case fra il popolo armeno da una parte e la plebe e la gendarmeria musulmana dall'altra; morti e feriti a centinaia.

Cose veramente da turchi, al paragone delle quali le nostre dimostrazioni sono giuochi da bambini. In Turchia le dimostrazioni si fanno col *iatagan* snudato, e allo scoppiettar dei moschetti. Spettacolo triste per la vecchia e civile Europa, che non sa, o non vuole, per insipienza o per egoismo, porre termine a così terribili casi, e lascia che la mala signoria del turco imperversi nei paesi già maturi o anelanti a civiltà.

Dacchè l'[illegible] l'ultimo loro nerbo contro il musulmano, salvando da certa morte la civiltà europea, si direbbe che le nazioni d'Europa, a evitar danni peggiori o piuttosto per gelosie reciproche, accettarono la Turchia come un male necessario. Così avvenne che l'impero ottomano è ancora oggi il solo, tra i più vasti del mondo moderno, che si estenda senza interruzione sopra i tre continenti noti all'antico.

In Europa, dove ai tempi della sua maggior potenza dominava l'Ungheria, aveva tramutato in lago ottomano l'Eusino, e minacciate successivamente Roma e Vienna, si spinge ancora verso le rive della Sava e del Danubio; tiene quasi tutta l'Asia anteriore, sino alla cuspide dell'altipiano di Armenia, la pianura mesopotamica, dalla quale domina il golfo persico, la Siria e i contorni dell'Arabia, coll'Hedgiaz e l'Yemen, lungo tutto il litorale arabico del Mar Rosso.

Nel continente africano, oltre Suez, gli rendono diversa forma d'omaggio quanti popoli abitano dai confini dell'Algeria francese al litorale eritreo — meno i punti occupati dall'Italia, dall'Inghilterra e dalla Francia — e su per la valle del Nilo, fin dove giunsero le armi egiziane. Una superficie di poco men che sei milioni di chilometri quadrati, con 47 milioni di abitanti.

E tutto codesto colossale impero si regge, se è permesso il paradosso, con la forza della sua debolezza. Le nazioni europee man mano vanno decimandolo, strappandogli brani di terra o di sovranità; ma il colosso, o bene o male, sta in piedi. La sua costituzione è passata al contatto della civiltà europea senza mutarsi, senza fondersi!

Non esercito ordinato, non marina che tenga il mare, non finanze; e tuttavia la Porta ha voluto sostener l'urto delle nazioni giovani che le stanno attorno, e battersi in guerre, che, se la lasciarono vieppiù stremata di forze, le servirono tuttavia a far rifulgere ancora di qualche bagliore la vecchia virtù musulmana. I turchi, relativamente pochi di numero e diversi sostanzialmente nel concetto sociale e religioso onde s'ispirano le nazioni loro soggette, non sanno accondiarsi a modo di Governo che le assicurino e le contentino.

Quindi, via via che la forza dell'impero ottomano scema nei suoi fomiti morali e nei suoi sostegni materiali, e aumenta quella degli Stati conformi ad esse nel concetto politico, religioso, sociale, quelle nazioni sono più facili a sentire così la voce dei loro propri istinti, come quella degli spiriti popolari che aleggiano loro intorno.

Così si producono i moti di Macedonia e di Armenia; così si spiegano i torbidi sanguinosi di Stambul!

E le Potenze europee?

Secondo Ruggero Bonghi, uno solo dei popoli d'Europa, per affinità di stirpe, per comunanza di religione, è in grado di mettersi in perfetto accordo col sentimento delle popolazioni cristiane sottoposte all'Impero ottomano: il russo.

Un solo Stato ha un interesse chiaro, evidente, storico, necessario nella dissoluzione di codesto Impero, e nell'assoggettare alla sua influenza o al suo Governo le regioni tutte che esso occupa in Europa e in parte nell'Asia minore: la Russia. Dalla quale situazione proviene che, ogni qualvolta la matassa si arruffa in Turchia, la sola Russia sappia e voglia prendere un atteggiamento esplicito, logico, vigoroso, e gli altri Stati, anche quando ragioni speciali non si aggiungono a turbarne l'indirizzo, come nel 1828 succedette all'Inghilterra e alla Francia, sono fiaccati nei loro movimenti da una contraddizione intima d'intenti che glieli impaccia e ritarda. Quello che sarà per fare la vecchia e scettica Europa, in presenza dei gravi avvenimenti, che ci vengono ora segnalati, non si può dire.

Certo la situazione è grave, perchè più che mai imbrogliata. Il decrepito Impero ottomano è scosso in tutte le sue membra; gli *orrori bulgari* si sono ripetuti in Macedonia, in Armenia, per le vie di Stambul; mentre Candia continua a dar sussulti come una epilettica incurabile ed alle frontiere della Rumelia orientale rumoreggia la Bulgaria.

Il « passo collettivo » fatto dagli ambasciatori europei si è limitato, per ora, a chiedere il ristabilimento dell'ordine e la sicurezza degli stranieri. Ma il nodo della questione resta tuttavia insoluto. E uno di quei nodi che non si sciolgono che con un taglio netto; ma quel giorno che si venisse ad una tale soluzione, l'Europa — la previsione è troppo facile e vien fatta da un secolo — andrebbe in fiamme.

Por rimedio nella Turchia stessa, impossibile: quello è un popolo incapace di assorbire la nostra civiltà, e destinato a scomparire. Forse la Turchia verrà liquidata un po' per volta dai suoi eredi naturali. Lasciando fare ad essi ed al tempo, forse si evita il pericolo di una gran guerra. Ma in questo caso bisogna acconciarsi ad assistere alle reazioni che codesta mala signoria del turco, o più la incompatibilità politica e religiosa, esistente fra esso ed i suoi sudditi, recano necessariamente.

Costantinopoli 7. — Fino dall'altra sera la polizia consegnò al patriarcato 38 cadaveri di armeni uccisi nei tumulti. Fra i cadaveri vi è pure uno di donna. In base ad indagini esatte si potè constatare che il numero delle vittime armene ascende tutt'al più a 300, e che quindi le indicazioni degli armeni, i quali affermano che siano stati massacrati più di settecento dei loro connazionali, sono di molto esagerate. Un grande numero di famiglie armene ha fatto noto al patriarcato che molti dei loro membri sono irreperibili. Il portone della cattedrale di Kumpaku, dietro ordine del patriarca, venne coperta di veli neri. Le persone che circondano il patriarca Izmirlian sono scoraggiate e fra gli armeni in generale regna grande avvilimento.

Roma 7 — Il Governo italiano, alla comunicazione ufficiale della nomina di Kiamil pascià a granvisir, ha risposto esprimendo la propria soddisfazione ed augurando che [illegible] significhi che la Sublime Porta ha realmente l'intenzione di introdurre in Armenia le riforme suggerite dalle potenze, cooperando con queste alla pacificazione dell'Armenia.

Roma 7 — Il Governo inglese ha chiesto il parere del Governo italiano circa l'opportunità di promuovere una conferenza europea per discutere le diverse questioni d'Oriente, che si trovano nuovamente sul tappeto e che minacciano di turbare la pace in Europa.

Atene 7 — L'opinione pubblica va di giorno in giorno eccitandosi, e i giornali tengono un linguaggio molto aspro verso la Turchia, linguaggio, che va gradatamente assumendo il tuono di una sfida. Si fa una vivissima agitazione per convocare a Creta un grande comizio, il quale voterebbe senz'altro la decadenza del giogo turco e l'unione dell'isola alla madre patria.

Tutti i giornali esigono unanimi che il Governo, vista l'attuale situazione politica, sappia approfittare del momento propizio per porre in esecuzione i diritti storici della Grecia e dell'isola di Creta. In generale gli ultimi avvenimenti hanno sviluppato maggiormente l'idea panellenica.

Gli avvenimenti d'Africa

Il movimento dei belligeranti.

Lo scontro per stamane.

Le forze del nemico.

Massaua 7 (*ufficiale*) — Gli informatori riferiscono che Menelick si è messo in movimento e col contingente dell'Harrar marcia verso lo Scioa. Ras Mangascià ha cominciato a ricever rinforzi.

In presenza di questa situazione, Baratieri ha deciso di avanzare da Adigrat per impedire il rinforzarsi del nemico ed evitare ogni pericolo di invasione.

Baratieri ha iniziato oggi il suo movimento.

Roma 7 — Tutto lascia credere che lo scontro avrà luogo domattina all'alba. Il generale Baratieri ha voluto impedire che il Negus Menelick arrivi ad aiutare ras Mangascià, e prevenirlo, obbligando Mangascià a sloggiare dalle posizioni che occupa.

Una lettera di Mercatelli datata da Massaua, 22 settembre, prima cioè degli ultimi avvenimenti, accenna alla scoperta di una rete di intrighi che ras Mangascià intesseva durante la stagione delle pioggie intorno ai nostri Capi.

Qualcuno si è scoperto infedele, e si dovrà arrestare, prima che divenga pericoloso.

La *Tribuna* pubblica pure un dispaccio di Mercatelli da Adigrat, datato da ieri, col quale annunzia che Mangascià ebbe un rinforzo dal contingente del Lastà, e conferma l'avanzarsi di ras Olié.

Baratieri muove alla testa di quattro battaglioni indigeni, di un battaglione dei cacciatori italiani, e con riparti d'artiglieria e genio. L'avanguardia è costituita dal battaglione del maggiore Toselli che ora trovasi a Sincatu.

Il morale delle truppe è altissimo e tutto lascia sperare che l'urto avvenga prima che ras Mangascià riesca ad avere i rinforzi.

Roma 7 — Secondo alcuni viaggiatori, che conoscerebbero assai bene le forze collettive del nemico, il generale Baratieri nella situazione presente dovrebbe trovarsi di fronte ad un numero assai rilevante di truppe nemiche, sempre ammesso che Makonnen e Menelik giungessero in tempo ad unirsi con gli assoldati di Mangascià. In questo caso si avrebbe contro un complessivo esercito di circa sessantamila uomini con una trentina di pezzi d'artiglieria.

Dato però questo caso, dell'unione delle forze abissine contro i nostri, che per ora non sembra probabile, a rinforzare le truppe dell'Eritrea verrebbero inviati in Africa otto battaglioni di fanteria, due batterie di artiglieria da montagna, due squadroni di cavalleria ed una compagnia di zappatori.

La riapertura della Camera

Telegrafano da Roma, 7, al *Piccolo* di Trieste:

« Un ministro mi ha assicurato testè che la Camera si riaprirà al 20 novembre, se, come se ne ha fondata speranza, avremo prima una vittoria in Africa. Altrimenti l'apertura sarà ritardata per evitare agitazioni. »

Il Re di Portogallo a Roma

Roma 7 — Essendo pervenuta la partecipazione ufficiale che il Re di Portogallo visiterà prossimamente la Corte italiana, Re Umberto tornerà a Roma fra dieci giorni, per ospitare nel Quirinale il suo augusto nipote. Re Carlo alloggerà nell'appartamento già occupato dalla coppia imperiale di Germania; dopo breve soggiorno a Roma andrà a Monza ad ossequiare la Regina, quindi al castello di Moncalieri, ospite di sua zia, la principessa Clotilde. Visiterà fors'anche i [illegible]

Roma 7 — Dal Vaticano si annunzia che il Papa ha dichiarato che, recandosi il Re del Portogallo ad abitare nel Quirinale, non potrebbe riceverlo poi in Vaticano. Però in considerazione che è nipote di Re Umberto (1) acconsentirà a perdonargli e a riceverlo, purchè segua il procedimento usato dall'Imperatore di Germania nella sua visita al Papa.

Il commercio della Francia nel 1894

L'amministrazione francese ha pubblicata la statistica del commercio esterno della Repubblica nel 1894.

L'anno 1893 non era stato brillante dal punto di vista commerciale: aveva dato un totale di 9277 milioni per l'insieme delle transazioni commerciali; l'anno 1894 presenta un'altra diminuzione di 357 milioni.

Il *deficit* concerne specialmente le esportazioni che, secondo la profezia dei protezionisti, dovevano vantaggiarsi del nuovo regime in proporzioni considerevoli. Sono aumentate le importazioni dei generi alimentari, mentre sono diminuite quelle delle materie necessarie all'industria, e quelle degli oggetti fabbricati.

Il presidente della Commissione dei valori doganali richiama, nella sua relazione, la sollecitudine dei poteri pubblici sulla gravità di una simile situazione ».

L'INSURREZIONE A CUBA

Un Governo definitivo.

Nuova - York 7 — Un telegramma giunto da Puerto Principe annunzia che gli insorti cubani hanno stabilito un Governo definitivo, dal quale chiederanno agli Stati-Uniti il riconoscimento, dichiarandosi nazione belligerante.

Disastro ferroviario — Dieci morti

Bruxelles 7 — Ieri mattina fra Wavre e Ottignies avvenne uno scontro ferroviario. Si hanno a deplorare dieci morti e 40 feriti, fra i quali parecchi gravemente.

Bruxelles 7 — Nel primo carrozzone del treno, che fu gravemente danneggiato nella catastrofe ferroviaria di Ottignies, si trovava il presidente dei ministri del Belgio, Bernaert, e sette membri della sua famiglia. La signora Mourlon, cognata di Bernaert, riportò leggere contusioni.

L'ON. CRISPI A "VILLA LINA,,

Vita intima.

Prima che la vita ufficiale riprenda il suo corso, più o meno vertiginoso, feconda di successi politici e diplomatici od amareggiata ancora da scandali a base di plichi, io ritengo che tornerà gradito ai lettori sorprendere, nei brevi istanti di riposo, l'uomo che si trova alla testa del Governo italiano.

L'on. Crispi, secondo il solito, nella prima quindicina di settembre, si è accordati pochi giorni di quiete nella pittoresca « Villa Lina » a Napoli, ove si assoggettò anche al regime dei bagni caldi di Casamicciola.

Tutte le mattine, il battello che fa il cabotaggio fra l'isola d'Ischia e Napoli, porta, in una grande tinozza, l'acqua benefica della sorgente; quest'acqua giunge a « Villa Lina » così calda, che si è costretti ad attendere una diminuzione nella temperatura perchè sia sopportabile.

L'on. Crispi, che usa alzarsi di buon mattino, si tuffa nella tinozza verso le sette: fatto il bagno si trattiene nell'appartamento del primo piano fino all'ora destinata per il disbrigo degli affari correnti e per i ricevimenti.

Il salottino da lavoro dell'on. Crispi si trova fra l'anticamera e l'ufficio del segretario personale, il fedele, attivissimo e muto signor Gardella, il quale possiede la chiave del cuore del suo padrone, ma, è doveroso il dirlo, egli non se ne serve nè per sè, nè per gli altri.

A Napoli l'on. Crispi riceve pochissima gente: autorità di passaggio, qualche senatore, pochi deputati, coloro ai quali accordò un'udienza: questa si protrae fino a mezzogiorno, l'ora della colazione. Intorno alla mensa siedono la famiglia, e due o tre intimi soltanto: l'on. Crispi giunge quasi sempre in ritardo, perchè dal salottino da lavoro si ritira per qualche minuto nella camera da letto, per completare la sua toilette, molto semplice, del resto, e propria, come potrebbe essere quella di un olandese.

A tavola — i coperti abitualmente sono otto — il posto dell'on. Crispi è di fronte a quello della signora Lina; a destra dell'on. Crispi siede il signor Gardella, a sinistra la signora Palamenghi Crispi. Spesso i giovani principi di Linguaglossa prendono parte a queste colazioni, rimarchevoli per la loro frugalità.

A colazione ed a pranzo l'on. Crispi beve del brodo consumato; la signora Lina dà gli ordini ai domestici ed essa stessa fa le parti, cominciando dal marito.

A queste colazioni, nella tranquilla intimità della famiglia che adora, l'uomo politico, il Presidente del Consiglio, scompare, e cede il posto ad un ottimo borghese, pieno di buon umore. Se talvolta siede a mensa col viso accigliato ed il labbro muto, tutti tacciono, e questo silenzio sprona l'on. Crispi a dimenticare tutte le ire politiche che tentano di percuoterlo ed abbatterlo.

Durante la colazione non si parla mai di politica: la sua diletta Giuseppina era un tempo l'anima di quell'ora perchè vi portava il tesoro del suo spirito finissimo, di una vasta coltura.

L'on. Crispi fa la siesta nel suo appartamento; quindi sostituisce il vestito casalingo del mattino con un altro più ministeriale: redingote nera di stoffa leggera, panciotto bianco e pantaloni scuri.

Ritorna nel suo salotto da lavoro: è l'ora delle visite ufficiali dei personaggi politici, dei capi d'amministrazione e degli uomini parlamentari.

Un piccolo ufficio telegrafico è installato nell'anticamera, dietro un paravento; il signor Gardella soltanto, oltre il suo lavoro di segretario, cifra e decifra i telegrammi che il Presidente del Consiglio spedisce e riceve da Roma, dalle provincie, dalle ambasciate all'estero, una media di centocinquanta telegrammi al giorno.

Alle 6 pom. l'on. Crispi esce dalla villa per la consueta passeggiata in carrozza: accanto al cocchiere prende posto il cameriere di fiducia, un uomo svelto, forte e robustissimo, il quale

squadra i passanti ed è sempre pronto a balzare dalla cassetta.

In questi tempi di socialisti e di anarchici tutto non è rosa nella passeggiata di un uomo di Stato: bisogna bene che qualcheduno si occupi delle spine.

Fu il cameriere, in tutte e due le occasioni, che acciuffò per il primo chi voleva attentare alla vita del Presidente.

L'on. Crispi è riconoscentissimo al servo fedele della sua devozione, ma egli crede fermamente nella propria stella, e nella potenza arcana del suo corno di corallo. Ma, questo si riferisce alla *jettatura* nella vita politica dell'Italia in generale e dell'on. Crispi in particolare, e ne parlerò un' altra volta, perchè il soggetto lo merita.

Così il parigino *Figaro*.

La fatale spedizione

Scrivono da Parigi, 5:

« Finalmente l'opinione pubblica accenna a commuoversi ed a preoccuparsi per la mancanza di notizie dal Madagascar, *l'isola maledetta che costerà* migliaia e migliaia di vite e molti milioni di franchi alla Francia.

I giornali d'opposizione, forse con fondamento, assicurano che è giunto al Governo un lungo dispaccio in cifre inviato dal generale Duchesne, comandante del corpo di spedizione; in questo dispaccio — sempre a quanto dicesi — sarebbe descritta la orribile situazione nella quale si trova la truppa, decimata dal clima, dalle fatiche eccessive, e dal piombo degli Hovas, ottimi *guerriglieri*.

Il contenuto del dispaccio, come potete bene immaginare, è mantenuto segreto; nessuno però si fa illusioni sulla sorte che attende i superstiti se *il Governo persisterà nella pazza avventura.*

Nulla per ora accenna ad un richiamo in Francia delle truppe o ad un armistizio fino alla buona stagione.

Nuove truppe di terra e di mare sono avviate a Marsiglia per essere imbarcate, rimpiazzare i morti, gli ammalati, i rimpatriati, migliaia e migliaia di soldati, il sangue migliore della Francia.

I giornali ufficiosi dicono che Duchesne non avendo trovato finora resistenza nella pianura di Babar, ove entrò dopo il sanguinoso scontro di Ambriba, non credette di dover telegrafare prima di aver compiuti i 40 chilometri che lo separavano da Tananariva, la capitale dell'isola.

Il *Jour* raccoglie una notizia di fonte inglese: Gli Hovas, in numero di diecimila, attendono i francesi sotto le mura di Tananariva, pronti a dar loro campale battaglia.

Intanto il Comitato delle feste a beneficio delle truppe repubblicane al Madagascar, ricevette la sottoscrizione collettiva di tutte le grandi Banche e dei grandi magazzeni.

La sottoscrizione raggiunse in poche ore oltre sessantamila franchi ».

IL BILANCIO DEL SOCIALISMO TEDESCO

Il *Vorwaerts* pubblica il rapporto che sarà presentato al Congresso di Breslavia sull'attività del partito socialista durante gli ultimi undici mesi.

Nelle diete di Sassonia e di Baviera i socialisti occupano 14 posti; 4 nella dieta del granducato di Saxe-Altenbourg; 3 nelle diete di Baden e di Hesse; 1 nelle diete di Weimar, Gotha, Meiningen, Reuss e Schwarzburg.

La stampa del partito consiste di 76 giornali politici, inoltre di 53 organi d'associazioni operaie.

Il *Vorwaerts*, il grande giornale socialista di Berlino, offre un eccesso di 55 mila marchi, che derivano dall'aumento degli abbonati e dalla pubblicità.

Dal 2 settembre scorso, la vendita dell'organo centrale, è aumentata notevolmente; e il rapporto si domanda se ciò non derivi dal famoso appello fatto alla nazione dall'imperatore, il giorno di Sedan *contro i socialisti.*

All'incontro, l'ebdomadario *Sozial Demokrat* presenta un *deficit* di 14000 marchi: il numero dei suoi lettori è diminuito, si propone perciò di cessarne le pubblicazioni per la fine dell'anno corrente.

Le entrate del partito dal 1 ottobre 1894 al 31 agosto 1895 sono state di 247,450 marchi, le spese si sono elevate a 180.354 marchi.

Il rapporto constata che spirò un cattivo vento dal giorno in cui è risorta l'idea di una legge contro i partiti sovversivi.

Durante gli ultimi undici mesi le condanne non sono state risparmiate ai socialisti. Il totale delle pene inflitte ai membri del partito è questo: diciotto anni e mezzo di servitù penale, 64 anni di prigione, 34120 marchi d'ammenda.

Il rapporto è elaborato con una precisione estrema che rivela la perfetta organizzazione del partito socialista in Germania.

Un romanzo medioevale nell'Ungheria

Siamo in un castello di un magnate ungherese, che può vantare almeno quattordici quarti di nobiltà.

Egli possiede una bellissima moglie, ma ne è estremamente geloso.

Un giorno vuol mettere a prova la fedeltà coniugale, e, *more solito*, finge partire. Ritornato improvvisamente nel castello, trova *la nobildonna in colloquio* col discendente di un'altra illustre famiglia magiara. Alla comparsa del marito, l'amante si sottrae alla sua vendetta con una pronta fuga. E la faccenda parve non aver altre conseguenze.

Ma, ora viene il buono.

Il marito, che non volle provocare l'amante, nè intentare un processo di separazione, per non trascinare forse il suo nome nella pubblicità, non lasciò impunita la moglie.

Egli la rinchiuse in una stanza e ne la tenne oltre un anno e mezzo a digiuno e... bastonate.

Per quanti sforzi la vittima avesse tentato per dar contezza di sè a qualche parente *o amico, non c'era riuscita.* I domestici avevan troppa paura del conte per attentarsi a trasgredirne gli ordini.

Se qualcuno arrivava al castello, vi era accolto cortesemente dal conte, il quale però faceva da solo gli onori di casa.

La contessa non era visibile per nessuno.

Finalmente arrivò un giorno in cui una mano pietosa, deludendo la vigilanza del nuovo tiranno, portò una lettera della contessa al suo avvocato.

Questi sporse querela contro il conte per restrizione di libertà.

Il Tribunale ordinò la liberazione della contessa; il conte però non si diede per inteso.

Allora si volle procedere all'esecuzione della sentenza colla forza, delegando un'apposita commissione.

Questa recossi al castello, ma vi trovò la porta chiusa.

Ai ripetuti colpi nessuno rispondeva; finalmente da una finestra del solaio si vide comparire il conte — con un fucile in mano — il quale, rivoltosi alla commissione, disse: « Se non smettete, tiro ».

Tuttavia, dopo aver parlamentato alcuni minuti, il conte mandò a prendere la moglie.

Arrivata al suo cospetto, l'afferrò per la vita, e... la gettò fra le braccia dei componenti la commissione, che, esterrefatti, raccolsero e trassero altrove la infelice donna.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1355). Il Comune di Udine impone l'obbligo di lavorare nelle fosse della città.

X

Un pensiero al giorno.

Un bacio nè si chiede, nè si ruba. Deve essere lo scatto irresistibile e simultaneo di due forze vigorosamente compresse.

X

Cognizioni utili.

La salvietta magica, la cui efficacia nel pulire l'oro, l'argento, l'ottone, ecc., è straordinaria, vendevasi dapprima ad altissimo prezzo, e nemmeno ora si può trovarla a buon mercato. Eccone la composizione, che con tenuissima spesa ognuno può procurarsi. Si sciolgono con moderato calore in 500 grammi d'acqua circa 100 grammi di sapone di Marsiglia e 60 grammi di polvere finissima di tripolo. In questa soluzione s'immerge per alcuni minuti della tela, si estrae e si lascia asciugare, e così la salvietta magica è pronta.

X

La sfinge. Monoverbo.

DdcA

Spiegazione del monoverbo precedente.

GENTILMENTE (*gentil men te*)

X

Per finire.

Un vecchio signore, con piglio severo, al pretendente alla mano della figlia:

— Ma... giovinotto, voi fumate senza dubbio delle sigarette?

Il pretendente impaurito:

— Sissignore, ma.... sono pronto a qualunque sacrificio!

Il vecchio signore, serio:

— Allora.... datemene una.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Una forte grandinata. Scrivono da S. Pietro al Natisone:

« Sabato mattina verso le ore sei, imperversò qui un temporale. I lampi e tuoni erano continui, la pioggia dirotta era accompagnata da una tempesta così fitta, che sembrava avesse nevicato. Le località colpite furono Rodda, Vernassino di sopra, Tercimonte, e via via fino a Drenchia. Si teme che metà dello scarso raccolto dell'uva, sia perduto. »

Un pugno in un occhio. Il giornaliero Raimondo Braidotti, da Udine, d'anni 30, abitante in via dell'Olmo a Trieste, l'altra sera, verso le 7, ricorreva alla guardia medica per una contusione sopra l'occhio destro. Raccontò che aveva ricevuto un pugno da un suo compagno, in una rissa fra loro avvenuta al di fuori di una osteria. Ottenute le debite cure se n'andò.

UDINE

(La Città e il Comune)

Le Sottoprefetture. Telegrafano da Roma che *nei circoli politici* si smentisce la notizia, sparsasi non si sa come, e raccolta da qualche giornale, che al ministero dell'interno si pensi alla soppressione delle sottoprefetture. Al Ministero invece si lavora per riordinare e migliorare il personale della pubblica sicurezza e quello delle amministrazioni provinciali.

I premi ai tiratori udinesi

nella gara di Roma.

In attesa dell'elenco *ufficiale dei premiati* alla gara di tiro a segno in Roma, possiamo dare questi dati approssimativi sui premi conseguiti in quella gara dai nostri tiratori.

I rappresentanti la Società di Udine ottennero la media (nella gara nazionale di rappresentanza) di punti 8550. Stando al programma, con 8000 punti le Società hanno diritto alla grande medaglia d'argento.

Nella gara internazionale, con la media di 18 punti per ciascuno dei tre rappresentanti, le Società hanno diritto alla medaglia d'argento di secondo grado; ora i rappresentanti la nostra Società raggiunsero approssimativamente 50 punti per ciascuno.

Premi personali in medaglie d'oro tra tutti ne avranno circa otto; d'argento, tra piccole e grandi, ne avranno circa 20, essendo che anche i premi in danaro si possono convertire in medaglie.

L'on. Morpurgo e il Congresso delle Banche popolari. Il *giorno 19 corr. s'inaugurerà* in Bologna il Congresso delle Banche popolari.

L'importanza di questo Congresso è grande, e ci auguriamo che le proposte che verranno accolte siano tali da favorire sempre maggiormente, con le opportune guarentigie beninteso, la diffusione dei benefici del credito nelle classi operaie, affinchè ciò davvero mostra attitudine, buon volere ed onesti propositi, possa facilmente e ad eque condizioni trovare il capitale necessario al suo lavoro.

Tanto più desideriamo ardentemente che questo avvenga, in quanto che in Italia le casse di risparmio e gli istituti di credito *rigurgitano di denaro*, invero reso diffidente da non lontane catastrofi, al quale sarebbe urgente trovare un impiego meglio rispondente agli interessi della pubblica economia.

Fra gli aderenti a questo Congresso ci sono alcuni senatori e parecchi deputati, e fra questi ultimi notiamo l'on. Morpurgo, il quale vi rappresenterà anche le Banche cooperative di Udine e di Cividale.

La lotteria di Anagni. Sono stati estratti a Roma i primi premi della lotteria di beneficenza per l'Istituto di Anagni.

Erano presenti in commissione: il cav. Grimani, della Prefettura di Roma; il cav. Graselli e il cav. Indelicato, del compartimento del lotto.

Vinse il premio di lire 8000 il biglietto serie A. numero 100,768. Vinsero i 6 premii da lire 500 i biglietti serie B. numero 488,790 — serie A. num. 096,915 — serie A. num. 063,877 — serie C. num. 253,886 — serie C. num. 238,883, serie C. num. 111,002.

Vinsero i 6 premi da lire 100 i biglietti serie C. num. 380,017 — serie C. num. 295,309 — serie B. num. 054,090 — serie A. num. 194,027 — serie B. num. 018,632 e serie B. num. 104,173.

L'estrazione continua.

Il giornale dell'eresia temporalesca confessa, per la seconda volta in *pochi giorni, che* la nostra prosa, quando è costretta ad occuparsi dei fatti suoi, lo *pizzica*.

Questa confessione è per noi argomento di viva compiacenza, perchè non è piccolo vanto il riuscire a farsi sentire da quelle cotenne!

Adesso che sappiamo di produrre un così salutare effetto, continueremo con più lieta lena a *pizzicare*; e il *Cittadino* alla sua volta continui — come ha cominciato con tanta furberia — a riprodurre le nostre *pizzicate*, perchè anche i suoi lettori sappiano quanto sono ben date e meritate.

I padri Zappata del *Cittadino Italiano* hanno la malinconia di volerci dare lezioni di rispetto alla magistratura. Se il lettore ama erudirsi e sapere come rispettino essi la magistratura, codesti maestri di convenienze giornalistiche e di creanza a scartamento ridotto, non ha che da sfogliare la raccolta del loro *pamphlet* temporalesco, nei giorni dei processi per la Banca Romana e quando più ferveva la sconcia gazzarra delle accuse cavallottiane contro Crispi.

Sembra che manchi la memoria ai reverendi *pamphletaires*, ma in compenso hanno una mutria, che non ci vuol meno delle nostre *pizzicate* per farle prendere il colore della vergogna.

Incipit. Le *lezioni nel r. Liceo*-Ginnasio di Udine avranno principio mercoledì 16 ottobre: alle ore 10 nelle classi liceali, alle 14 nelle ginnasiali.

Ciascun alunno deve iscriversi alla propria classe entro il 15 corr., attenendosi alle norme che si leggono presso la Segreteria.

Restituzione. Al locale Municipio venne l'altro giorno depositata dalla signora Maria De Giorgio oste « Ai quattro fratelli », la somma di lire 20 che venne *poscia ritirata* dalla serva del Direttore del negozio Gaspardis che la aveva smarrita.

Disgraziato accidente. Oliva Giovanni d'anni 31, abitante in via Castellana, ammogliato e padre d'un bambino, operaio litografo presso lo Stabilimento Botti-Bischoff, fu ieri vittima di un disgraziato accidente. *Circa* le due pom. stava lavorando alla macchina litografica celere a motore elettrico (ieri stesso andato in funzione), quando per prendere un foglio di carta andato fra i cilindri, rimaneva impigliato con la mano sinistra tra l'albero della volante della macchina e la piastra di ferro distributrice dell'inchiostro.

La macchina fu fermata immediatamente, ed il povero Oliva con la mano schiacciata e sanguinante fu dal suo principale, signor Vittorio Botti, accompagnato in vettura all'Ospedale, ove venne medicato e quindi per suo desiderio accompagnato a casa.

L'Oliva riportò frattura del terzo metacarpo sinistro, giudicata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

L'Oliva, per confessione del suo principale, è il migliore e più affezionato degli operai di quella officina; e ieri durante il suo trasporto all'Ospedale, non badando ai forti dolori causatigli dalla riportata frattura, manifestavasi preoccupato dal pensiero, che, rimanendo privo di una mano, non avrebbe potuto più procurare pane alla sua famigliola. Il Botti cercò calmarlo e persuaderlo che il male non era così grave come egli lo riteneva, soggiungendo che quand'anche avesse dovuto subire l'amputazione della mano, non lo avrebbe abbandonato, ma lo avrebbe tenuto presso di sè, se non come *operaio*, come sorvegliante dello Stabilimento.

La cura dell' uva. L'uomo è più ghiotto dell'uva che dell'altre frutta. *Perchè? Perchè è buona?* Sì anche per questo, ma principalmente perchè la sua azione è delle più salutari. Perfino gli animali, i corvi specialmente, hanno una grande predilezione per l'ampelidico frutto.

Dioscoride, Plinio, Galeno (è vero che son morti tutti) lasciarono scritto quanto utile sia la cura dell'uva.

Ma poi sentite cosa dice un bravo medico, il dott. Faldella.

« L'uva migliora lo stato di nutrizione generale, agisce sullo stomaco come tonico, aumenta l'appetito, rende più abbondante la secrezione dei succhi intestinali, distruggendo così le stitichezze croniche; e la presenza nell'uva del tannino, *del ferro, degli acidi, le impartiscono* proprietà astringenti, per cui guarisce certe diarree ribelli ad altri generi di cura. Giova inoltre nelle *cardiopatie, migliorando* la crisi sanguigna e facilitando la circolazione venosa.

L'ampeloterapia è poi sommamente indicata nelle malattie di fegato, congestione, infiammazione, itterizia, coliche biliari, ecc., costituendo così un ottimo succedaneo alle acque minerali di Vichy, di Hunyadi Janos, di Montecatini, di Franz Josef, le quali in special modo vengono indicate nelle malattie epatiche.

La cura in discorso guarisce il meteorismo, le emorroidi, le digestioni faticose, dissipando lo stato di ipocondria che ne consegue. I sali acidi vegetali rendono poi l'ampeloterapia utile anche nella gotta, nella renella e nei catarri vescicali. Il tannino, il ferro ed il fosforo danno all'uva proprietà ricostituenti, rendendola così un ottimo rimedio contro la scrofola e la clorosi ».

Anche chi non è ammalato può fare utilmente la cura dell'uva, senza bisogno di consultare il medico o di andare in una stazione ampeloterapica.

Adesso la cura dell'uva si fa con tutte le regole negli stabilimenti ampeloterapici.

La cura viene incominciata con pochi grappoli di uva e gradatamente il consumo aumenta sino a raggiungere la quantità prescritta dal medico.

D'ordinario, nelle accennate stazioni, si fanno tre pasti di uva al giorno. Il primo alle sette del mattino, in cui si consuma mezzo chilo di uva; l'altro verso le dieci, che è il più abbondante, poichè il consumo può arrivare a due chili; il terzo dalle quattro alle cinque, nel quale se ne mangia un chilo.

Durante la cura l'ammalato è sottoposto ad un regime alimentare piuttosto sobrio e molto azotato ».

Società operaia generale. L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera D dello Statuto sociale, per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che, dopo detto termine, non verrebbero prese in calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1895.

Il Presidente
Angelo Tunini.

Disinfezione. Ieri dall'Ufficio di P. S. vennero chiamate e trattenute in arresto, per essere poi fatte rimpatriare, *quattro disgraziate ragazze* dai 16 ai 19 anni — tre delle quali della nostra Provincia ed una da Villacco — che avevano avuta la sventura di allogarsi presso certe osterie, ove venivano costrette a prostituirsi.

Sta bene questa misura presa a riguardo delle ragazze; ma, che ne facciamo degli eccitatori alla corruzione? È da questa turpe genia che bisogna cominciare l'opera della disinfezione; e noi raccomandiamo all'egregio cav. Bertoia di occuparsene collo zelo ch'egli sa mettere *nelle* cose buone.

Bambina abbandonata. Circa le 9 pom. di ieri, l'agente ferroviario Casarsa Francesco dava ricovero in sua casa ad una bambina d'anni 5 da lui rinvenuta abbandonata nei pressi della *ferrovia*.

Dalle indagini fatte si potè constatare essere la medesima figlia di certo Colugnatti Giuseppe abitante lungo lo stradone di Palmanova, il quale in giornata venne chiamato in Ufficio di P. S. ed *esortato* ad avere *maggior* cura della propria figlia.

Teatro Nazionale. Questa sera avrà luogo la brillantissima commedia, con orchestra sul palcoscenico, intitolata: *La famosa sinfonia di Facanapa.* Con ballo nuovo: *I briganti calabresi.*

Tribunale penale.

Udienza del 6 ottobre.

Mulloni Nicolò di Lorenzo da Moimacco, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale; venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Basutti Vittorio fu Francesco da Udine, imputato di oltraggi alle guardie di città, fu condannato a giorni 6 di reclusione.

— Cesco Giovanni fu Giuseppe di Udine imputato di oltraggi alle guardie di città, fu condannato a giorni 40 di reclusione e lire 20 di ammenda.

— Villavolpe Giuseppe detto Musac, di ignoti, da Udine, imputato di oltraggi agli agenti di P. S., fu condannato alla reclusione per giorni 179.

Per gli ammalati d'occhi. Sappiamo che il com. Businelli, professore oculista nell'Università di Roma, trovandosi in Friuli per affari di famiglia, verrà anche a Udine e prenderà alloggio all'Albergo d'Italia.

Sembra però che non possa trattenersi fra noi più di due giorni, cioè l'8 e 9 corr.

Dando questa notizia crediamo di far cosa gradita a quelli fra i nostri lettori che avessero bisogno di consultare per malattia d'occhi il celebre professore.

Per chi cerca lavoro.

A Battenstein, *sul Drau Rosental, presso* Klangenfurt, trovano pronto lavoro parecchie centinaia di operai lavoranti di terra e minerali, e vengono garantiti per dieci mesi. La paga varierà da soldi ottanta a un florino e venti soldi al giorno.

Quando vi fosse una compagnia di non meno di quaranta lavoranti, il sottoscritto si obbliga di anticipare l'importo del biglietto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt, che è di un florino e soldi. Se i lavoranti staran o s' guetti al lavoro per mesi due, verrà loro regalato l'importo stato anticipato per il trasporto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt. La via meno dispendiosa è Pontafel via Klandorf Klangenfurt. Da Klagenfurt a Rottenstein vi sono circa tre ore di cammino.

Ogni lavorante dovrà essere munito di regolare passaporto non scaduto.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi al signor Liva Giovanni in Artegna.

Maria Wörth, 7 ottobre 1895.

G. B. Micossi, imprenditore.

Ringraziamenti. La famiglia Grassi profondamente commossa per le tante dimostrazioni di stima e d'affetto tributate al suo caro estinto Luigi, ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funerali.

Domanda venia se nell' acerbità del dolore incorse in qualche involontaria dimenticanza.

All' egregio dott. Carlo Mucelli.

La cura diuturna, affettuosa, più che fraterna, che Ella ebbe per il nostro amato Luigi, durante la sua lunga e penosa malattia, non potrà mai essere degnamente da noi ricompensata.

Noi non possiamo che porgerle, commossi, nell'angoscia dell'ora che attraversiamo, i nostri più sentiti ringraziamenti insieme ai sensi della più profonda stima e riconoscenza.

Udine, 8 ottobre 1895.

Giov. Batt. Grassi e famiglia.

A Giovanni Battista Grassi e famiglia.

Sanguinano un'altra volta i vostri cuori! Luigi, il vostro Gigi, giunto sul fior della virilità, mentre stava per raggiungere la meta e nella felicità della sua famigliola trovare il compenso di una gioventù tutta spesa nell'assiduo ed onesto lavoro, vi è strappato dalle braccia per sempre.

Piangete! Piangiamo insieme, poichè qual'altro sollievo in sì tremenda sciagura? Ma ci sia almeno conforto il pensiero che quanti il conobbero condividono il vostro dolore, che nei figlioletti che egli lascia rivivranno, per l' opera santa della madre loro, le virtù paterne, e che sotto la sferza della sventura più saldi divengono i vincoli di fratellanza e solidarietà.

Fratelli e famiglia Sante Grassi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Carnelutti Sante: Tellini Edoardo lire 4. Polami Giuseppe 1, Secli Antonio 1, Pinasi famiglia e Dellamea di Chiusottis 4, Masotti Antonio 2, Agricola famiglia di Risano 2, Majeron Sebastiano di Chiusaforte 2, Ferro dott. Carlo 2, *Comessatti Giacomo* 1, Comessatti Pietro 1, Minini dott. Luigi 1.

Tolomei cav. Ugo di Cividale: Impresa Carbonaro e Vuga di Cividale lire 5.

Ciconi nob. Felicita: Lombardini famiglia lire 3.

Grassi Luigi: Barei Luigi lire 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Irene Rizzani-Marzuttini:* Montegnacco dott. Sebastiano di Tarcento lire 1.

De Belgrado co. Antonio: Montegnacco dott. Sebastiano di Tarcento lire 1.

Sante Carnelutti: Montegnacco dott. Sebastiano di Tarcento lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Lombardini nob. Felicita:* Bellavitis co. Antonio lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per il Comitato Prot. dell' Infanzia in morte di *Grassi Luigi:* Toso dott. Edoardo lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 10 95	ore 9.	ore 15	ore 21	8 ott. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752,8	751,2	750,9	748,4
Umido relat.	80	54	78	83
Stato di Cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	8,4
Vento (direzione	—	—	NE	E
Vento (vel. Kilom.	—	—	4	8
Term. centig.	18.8	18.6	14.2	15.6

Temperatura (massima 18.6 / minima 10.8

Temperatura minima all'aperto 9.0

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali — Cielo vario con qualche pioggia specialmente al nord.

Il terribile uragano sardo

con danni enormi e vittime umane — La grandine di 80 grammi.

Abbiamo detto l'altro ieri d' un violento uragano in Sardegna.

Ecco ora quanto scrivono in proposito da Samughes alla *Nuova Sardegna* di Sassari del 5 corrente:

«Il cielo si fece buio; venne giù una pioggia fina; poi le frequenti scariche elettriche si alternavano a scrosci di pioggia violenta e di gragnuola così fitta e pesante, che alcuni chicchi raggiungevano il peso di ottanta grammi.

«In breve la campagna era allagata e per le vie del villaggio l'acqua aveva formato dei veri torrenti che trascinavano quanto incontravano nella loro irruenza.

«I tetti delle case, anche più ben costrutti, furono dalla grandine resi malconci, molti muri crollarono e alcune case non presentano più garanzia di resistenza.

«Sul far della sera quando la furia degli elementi cominciava a scemare, destava pietà vedere molti far capolino ed attendere con ansia quelli che dallo uragano furono colti in aperta campagna.

«Un vecchio di 75 anni, tal Cocco Giovanni, padre di numerosa famiglia, fu stamane rinvenuto cadavere sotto un letto di sabbia. Pari sorte toccò al giovinetto Mura Pinna Basilio, il quale, mentre con un fratellino maggiore si affrettava a rientrare in paese, fu da' vortici della corrente strappato dalle mani del fratello, che invano si sforzava di trattenerlo e trarlo in salvo.

«Stamane il disgraziato fanciullo fu trovato cadavere nella regione *S'uturu de su carru.*

«Molte greggie poi, buoi ed altro bestiame errante furono travolti dalla furia della corrente.

«La campagna è ridotta in uno stato desolante. Casolari crollati, vigne disperse, oliveti abbattuti».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L' Imperatore di Germania in Alsazia-Lorena.

Berlino 7 — A Woerth, il 18 p. v. in presenza dell'imperatore Guglielmo e dell' imperatrice avrà luogo l'inaugurazione del monumento elevato alla memoria dell'imperatore Federico.

Il programma del viaggio che la coppia imperiale farà in questa occasione in Alsazia-Lorena è definitivamente fissato.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie per la terza decade di settembre:

La vendemmia è assai inoltrata, con risultato soddisfacente quasi ovunque nell'alta e media Italia, sia per qualità che per quantità, e sempre assai scarso nelle regioni meridionali continentali.

Gli ulivi e gli agrumi danno a sperare un ottimo raccolto.

Abbondante il riso.

I castagni, gli orti ed i frutti hanno alquanto sofferto per la siccità.

È vivamente desiderata la pioggia, specialmente per i prati, che sono generalmente inariditi, e per potere eseguire le semine autunnali.

BIBLIOTECA

Libri di testo.

Quella dei libri di testo è questione assai dibattuta, vivissima, vera *questione vessata* e che si rinnova al riaprire di ogni anno scolastico, e alla quale ogni ministro promette di dare una soluzione senza pervenirci mai.

E mentre la Commissione nominata da S. E. Baccelli per l'esame dei libri di testo va compiendo un lavoro che *a priori* non si può giudicar sterile o vano, vanno segnalati gli sforzi che si fanno continuamente per avvicinarsi alla soluzione della grave quistione.

Quest'anno furvi, in *seguito* al cambiamento dei Programmi, una vera fortuna di Libri di testo alcuni dei quali veramente buoni e belli. E ce ne mandan d'ottimi da Firenze, da Torino, da Milano, da Roma e dall'isola bella ricca di sole, e un di, di mesi.— Riservandosi di esaminare tutti gli altri e di tutti dire il nostro giudizio, il che non è possibile in un sol giorno incominciamo da questi ultimi e cioè da quelli che ci manda quell'intraprendente che è il cav. Remo Sandron di Palermo, proprietario dell'unica Casa editrice di libri scolastici della Sicilia e che ora mercè i libri che abbiamo sott'occhi s'asside non ultima anche fra le case editrici del continente.

Notiamo fra essi *Senno e virtù* e *Pensieri ed affetti* di Teresa e *Ferruccio Orsi*, corso di lettura per le scuole maschili e le femminili, che devono esser opra di toscani tanta è la spigliatezza, l'eleganza della forma cui rivide *Raffaello Fornaciari.*

L'edizione è elegante, troppo elegante, e le incisioni, originali, starebbero bene in un' opera di lusso.

Segue un altro Corso di Letture di *G. Gabrielli* rifatto da *O. Pecorella.* Paolo Mantegazza, che li ha riveduti, dice in una lettera che va innanzi al volume *esser questi i migliori pubblicati in Italia.* Io, col rispetto dovuto all'illustre scienziato, non so davvero fra questi e quelli dei coniugi Orsi quali siano, sotto ogni rapporto, migliori.

Un'importantissima novità libraria sono poi i 3 Testi Atlanti di Geografia del Gambino colle carte a 4 e 5 colori, intercalate nel testo. Novità, per l'Italia, arditissima e che all'editore sarà costata non poco.

Troviamo tre volumetti di *Storia* scritti da una vera competenza in materia, *Pietro Orsi*, autore del *Come fu fatta l'Italia* e uno dei pochissimi collaboratori italiani alla gran Storia universale del Colin. Con essi non havvi certamente il pericolo che i nostri fanciulli apprendano delle cose erronee, in materia nella quale errare è sì facile.

E poi una infinità di altri volumetti, che lasciano un senso di stupore, che per publicare tanto e sì bene son necessarii coraggio e intelligenza non comuni. Affeddidio che se gli editori coscienziosi e investiti della nobiltà della loro industria fossero incoraggiati dai Consigli scolastici nella compilazione dei calendarii e dei maestri, o se si bandissero gli innominabili centoni e raffazzonamenti che escono dalle *officine di libri scolastici* come le chiamava il De Amicis, con un'allusione molto trasparente, si arriverebbe a sciogliere la questione dei libri di testo più facilmente e meglio che non coi monopoli e coi Testi di Stato.

Effebi.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza il 7 ottobre 1895 pelle sottosegnate

Frutta

Armellini	al quintale da lire	0.—	a	0.—
Ciliege	»	—.—	a	—.—
Corniole	»	—.—	a	—.—
Fichi	»	12.—	a	16.—
Fragole	»	—.—	a	—.—
Lampone	»	—.—	a	—.—
Nespole	»	14.—	a	16.—
Noci	»	25.—	a	30.—
Peri	»	15.—	a	25.—
Pesche	»	15.—	a	50.—
Pesche-noci	»	0.—	a	0.—
Pomi	»	16.—	a	—.—
Prugne	»	—.—	a	—.—
Susine	»	15.—	a	17.—
Uva	»	17.—	a	44.—
Castagne	»	10.—	a	15.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 ottobre 1895.

Rendita	7 ott.	8 ott.
Ital. 5 % contanti	94.50	94.50
» fine mese	94.70	95.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	290.—	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	777.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	296.—	295.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	694.—	691.—
» » Mediterranee	502.—	501.—
Cambi e valute		
Francia . . . chèque	105.10	105.¼
Germania »	129.80	130.—
Londra »	26.55	26.55
Austria e Banconote »	220.¼	220.½
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.—	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.70	89.75
	—.—	—.—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° — **VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6** — ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

CONCORSI.

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementari di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglia da un litro circa a lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boronga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frati Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
A Pontebba da Aristodamo Cattoli, negoz.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova e della **loj ... ...** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **...** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA, dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del **Professore Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	16.20	M. 16.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	16.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.40	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.10	9.—
O. 9.23	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

VERNICE

ISTANTANEA.

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE.

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consoni** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

VOLETE BEVERE BENE??

L'ACQUA di NOCERA UMBRA
F. Bisleri
MILANO

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito dei ricostituenti anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

VOLETE LA SALUTE??

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, od eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco